



Centro Nazionale
per la Prevenzione e il
Controllo delle Malattie

Convegno Nazionale

Il Sistema di sorveglianza nazionale
degli infortuni mortali sul lavoro



Roma 2 dicembre 2009
Auditorium Via Rieti 11/13

Formazione sul modello di analisi infortunistica: sistema pubblico e sistema aziendale

Dott. Mauro Pellicci
Responsabile Formazione Progetto CCM e Progetto Panel Aziendali
Ricercatore UF Formazione Dipartimento Processi Organizzativi ISPEL
mauro.pellicci@ispesl.it

Collaborazione: dott. Enrico Lo Scrudato
UF Formazione Dipartimento Processi Organizzativi ISPEL

OBIETTIVO PROGETTO CCM



MONITORAGGIO CONTINUO DEI CASI DI INFORTUNIO MORTALE

OBIETTIVO SPECIFICO 2: programmare l'aggiornamento professionale in base anche ai bisogni espressi dagli operatori coinvolti

IL PIANO DI FORMAZIONE DEGLI OPERATORI SISTEMA PUBBLICO



DESTINATARI	operatori AUSL e INAIL che svolgono attività di inchiesta/indagine infortunistica
OBIETTIVO DIDATTICO	estendere e migliorare le capacità di utilizzo del modello di analisi infortunistica per l'individuazione delle cause e la ricostruzione delle dinamiche degli eventi mortali

QUALITÀ/OMOGENEITÀ DATI



IL PROGRAMMA CORSO



DURATA	<ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> 2 giorni<input type="checkbox"/> 15 ore + 1 ora valutazione individuale<input type="checkbox"/> 50% lavori piccoli gruppi
CREDITI ECM	<ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> Medico / biologo 17<input type="checkbox"/> Chimico 18<input type="checkbox"/> Tecnico della prevenzione 14

IL PROGRAMMA CORSO



1° giorno	<ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> Il sistema di sorveglianza<input type="checkbox"/> Il modello di analisi infortunistica<input type="checkbox"/> La scheda dati e le linee guida per la compilazione<input type="checkbox"/> Esercitazioni a piccoli gruppi su casi reali
2° giorno	<ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> Esercitazioni individuali su casi reali<input type="checkbox"/> Il software applicativo<input type="checkbox"/> Analisi e comunicazione delle informazioni (banca dati interattiva degli I.M., DWH, utilizzo informazioni per iniziative di prevenzione, informazione, assistenza, ecc.)<input type="checkbox"/> Valutazione apprendimenti e del gradimento

I RISULTATI: N° operatori



Standard di risultato richiesto **ccm**
almeno 100 operatori “specialisti”
del sistema Regioni/ASL e
dell’INAIL, di oltre il 50 % delle
regioni attraverso almeno 4
edizioni del corso accreditato ECM

OPERATORI FORMATI

- ❖ 98 SSN ECM
- ❖ 162 SSN
- ❖ 52 INAIL
- ❖ 12 edizioni del corso (4 ECM)
(giugno 2007 – maggio 2008)
- Totale 312 operatori formati
- TUTTE le Regioni

I RISULTATI: N° operatori



Regioni	operatori complessivi	INAIL	ASL
Piemonte	15	1	14
Aosta	3	1	2
Lombardia	16	3	13
Veneto	6	1	5
Provincia di Trento	1	0	1
Provincia di Bolzano	2	1	1
Friuli	3	1	2
Liguria	3	1	2
Toscana	9	2	7
Emilia	32	1	31
Umbria	7	1	6
Marche	5	1	4
Lazio	90	25	65
Abruzzo	12	1	11
Molise	2	1	1
Campania	33	0	33
Puglia	27	7	20
Basilicata	20	1	19
Calabria	10	1	9
Sicilia	5	1	4
Sardegna	11	1	10
totale parziale	312	52	260

I RISULTATI: N° operatori



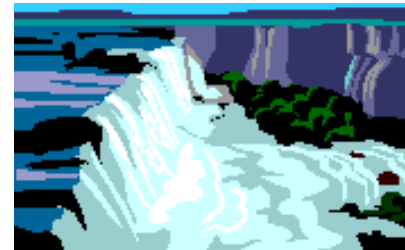
IL KIT DIDATTICO

(<http://www.ispesl.it/im/modello.asp>)

OPERATORI FORMATI A “CASCATA”

❖ 850 SSN

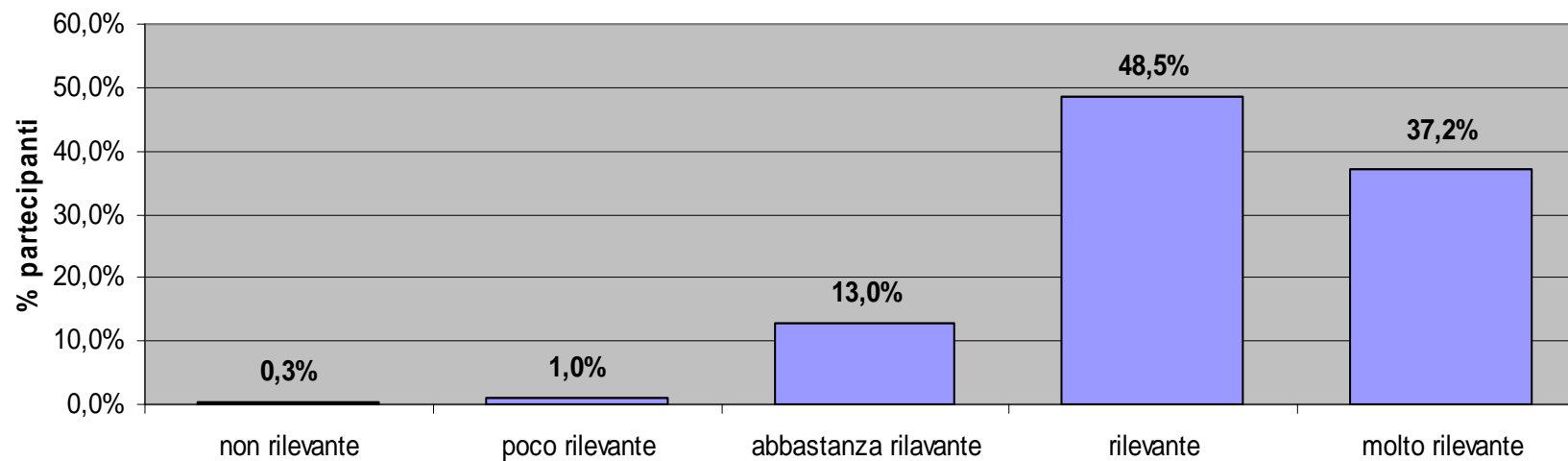
❖ 27 edizioni regionali



I RISULTATI: La valutazione



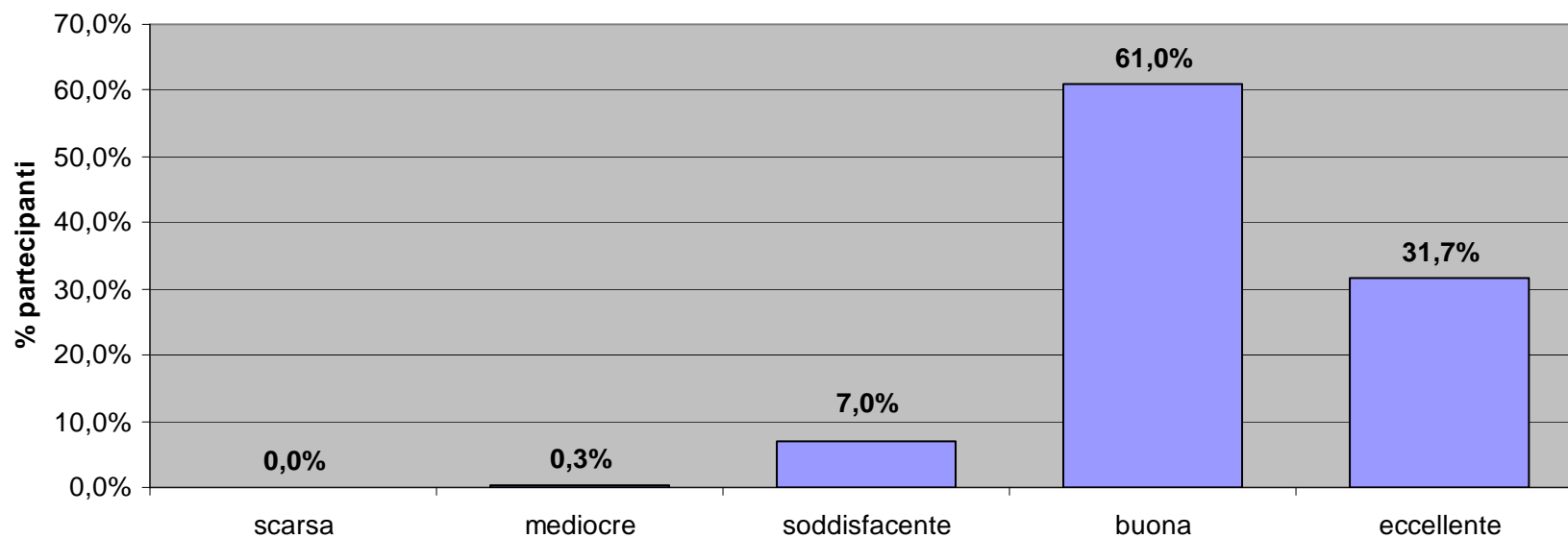
Gradimento - Domanda 1. "Rilevanza degli argomenti trattati rispetto alle necessità di aggiornamento"



I RISULTATI: La valutazione



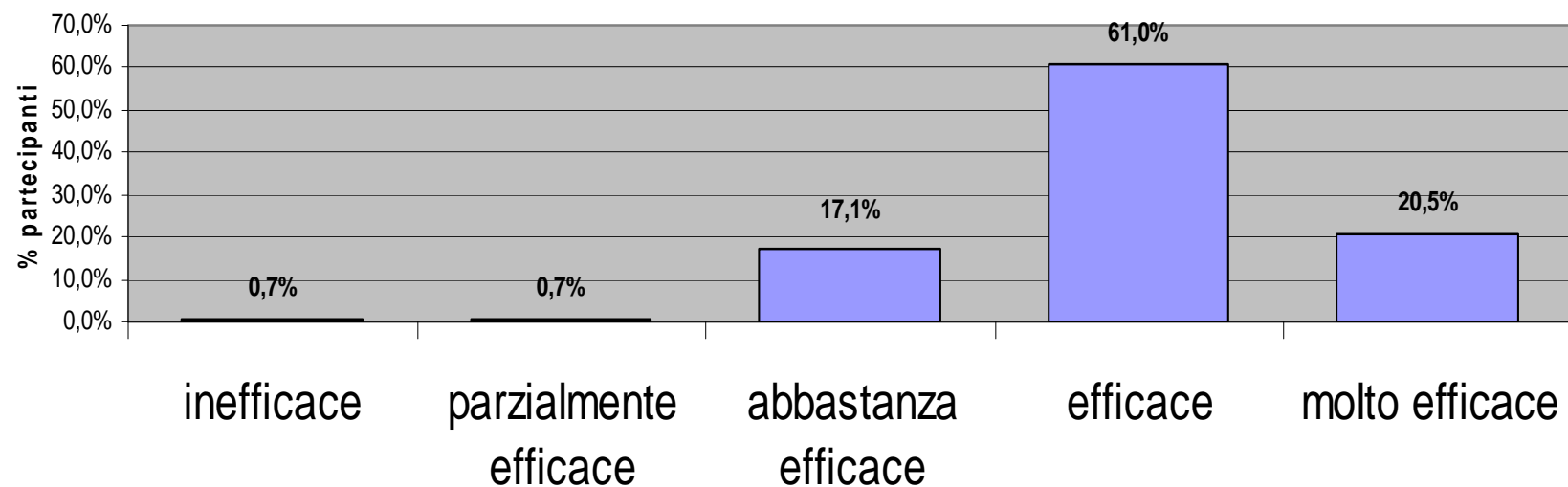
Gradimento - Domanda 2. "Qualità formativa del corso"



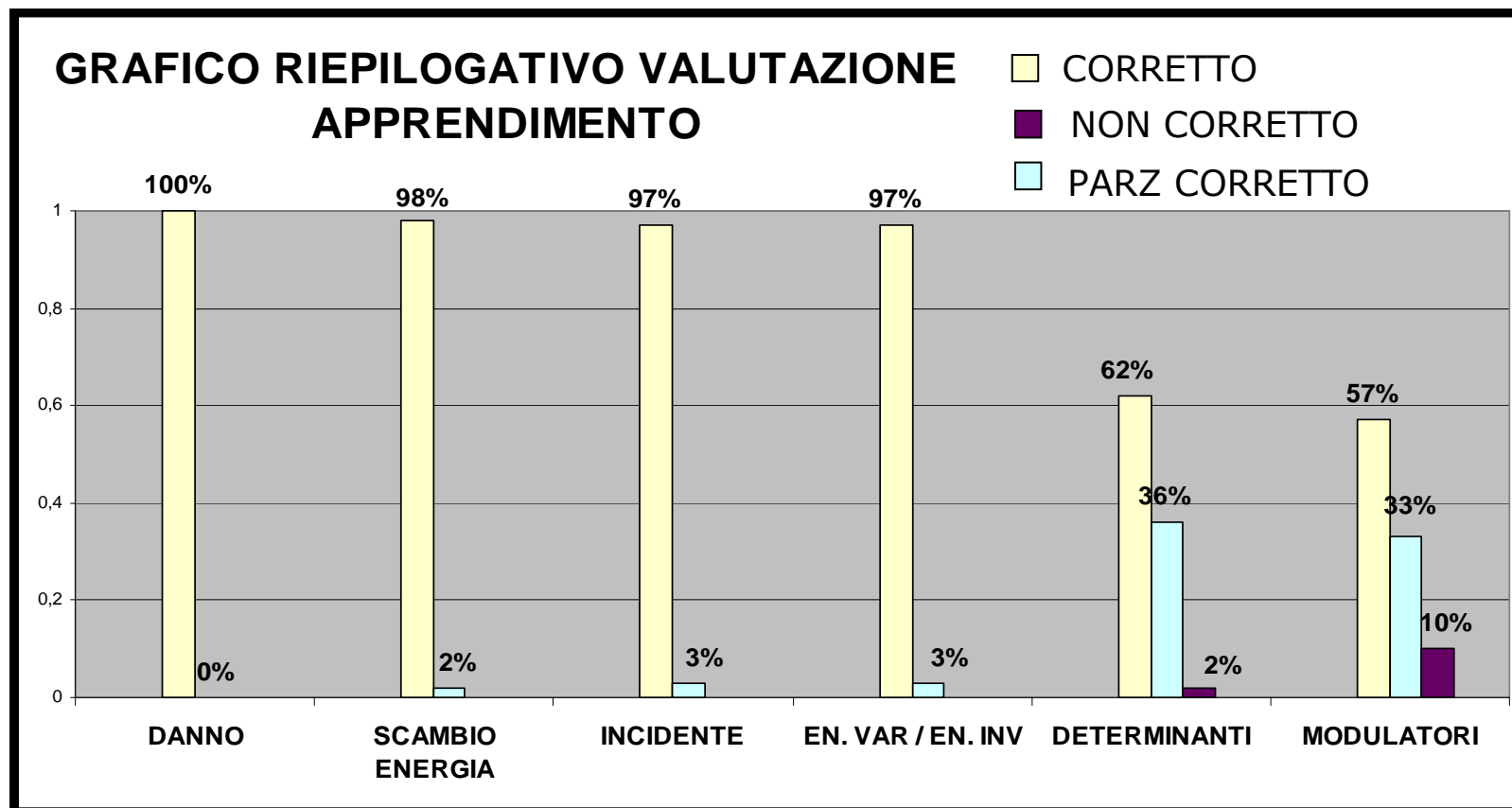
I RISULTATI: La valutazione



Gradimento - Domanda 3. "Efficacia della formazione per l'attività lavorativa"



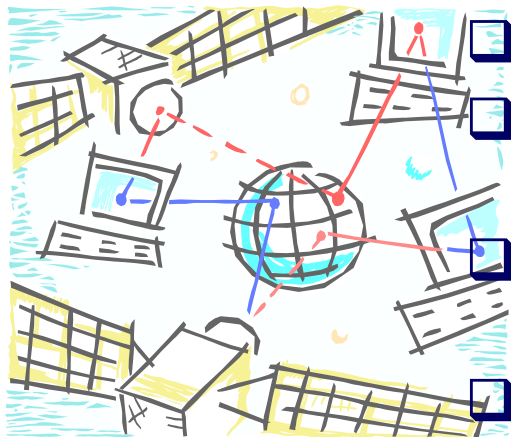
I RISULTATI: La valutazione



I RISULTATI: I prodotti



**I CONTENUTI DELLA VER. 1 del KIT DIDATTICO
MODIFICATE SECONDO INDICAZIONI DERIVANTI
DALLE EDIZIONI DEL CORSO VER. 2**
(<http://www.ispesl.it/im/modello.asp>)



- PROGRAMMA L'ACCREDITAMENTO ECM
- sequenze power point degli argomenti trattati nelle diverse sessioni del corso (12)
- materiali per i lavori di gruppo e per i lavori individuali (16)
- la nuova scheda di rilevazione dati
 - le linee guida per la compilazione delle schede
 - il nuovo documento teorico sul modello
 - il sistema per la valutazione del gradimento e dell'apprendimento (3)
 -

IL PROGETTO PANEL. VERSANTE AZIENDE



Risultati conseguiti nella fase sperimentale di applicazione del modello in alcune aziende del Veneto e del Lazio

Programmi di ricerca nel PA 2008 – 2010 ISPEL (P01 - P03)

D.Lgs 81/08 art. 10, art. 29, art. 30.

Modello consente la ricostruzione delle cause e delle dinamiche degli incidenti (near miss)

OBIETTIVO : trasferire le capacità di utilizzo del modello quale strumento metodologico per la realizzazione ed il controllo del processo di valutazione dei rischi, per l'individuazione, la programmazione e l'attuazione di misure di prevenzione e protezione.

IL PROGETTO PANEL



Proposizione di un modello territoriale partecipativo di assistenza e supporto alle imprese in materia di prevenzione dei rischi per la salute e la sicurezza sul lavoro attraverso i servizi di prevenzione delle ausl come snodo territoriale tra le associazioni di categoria e le organizzazioni sindacali territoriali con l'obiettivo di assistere le aziende per migliorarne le capacità di analisi, valutazione e gestione dei rischi lavorativi.

L'ANALISI DELLE ESIGENZE



Settore attività: chimico, farmaceutico, ospedaliero, distribuzione energetica, depurazione, costruzioni, metalmeccanica, scavo in sotterraneo, produzione di cemento e laterizi,....

Organizzazione: il 55% aziende su più unità produttive, 90% RSPP interno

Titolo studio SPP: 90% RSPP laureato – 38% ASPP laureato, 47% ASPP diplomato

Analisi infortuni: 78% aziende usa un modello per l'analisi degli incidenti/infortuni. Di queste il 29% utilizza il modello SSI. Il 78% delle aziende aveva già fatto partecipare varie figure SSL aziendale a corsi sul modello.

Composizione aula: 90% chiede di far partecipare al corso sia il RSPP che gli ASPP. Di queste il 63% chiede di far partecipare anche i RLS (alcune indicano MC, Dirigenti, Preposti, ecc.)

L'ANALISI DELLE ESIGENZE



Richieste: 100% richiede attività applicative del modello tramite esercitazione pratiche, 78% chiede di analizzare infortuni del proprio settore, 100% utilizzo delle informazioni desumibili dalla ricostruzione della dinamica infortunistica per individuazione delle misure di prevenzione e protezione, 100% è interessato alle corrette modalità di descrizione dell'evento infortunistico

Aspettative: saper analizzare correttamente gli infortuni/incidenti per attività di prevenzione aziendale, aumentare la sensibilizzazione sul tema da parte di altre figure aziendali (DL, e Dirigenti) ed estendere le competenze ad altre persone non facente parte del SPP, utilizzo del metodo a supporto della VR, confronto con enti, aziende del comparto per scambio informazioni e soluzioni,

IL PROGRAMMA CORSO



DURATA	<ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> 2 giorni<input type="checkbox"/> 16 ore + 1 ora valutazione individuale PW<input type="checkbox"/> 50% lavori piccoli gruppi
PARTECIPANTI	addetti alla salute e sicurezza (RSPP, ASPP, RLS, ruoli direttivi, preposti)
CORSO VALIDO COME 16 ORE DI AGGIORNAMENTO AI SENSI DEL D.LGS 81 /08	

IL PROGRAMMA CORSO

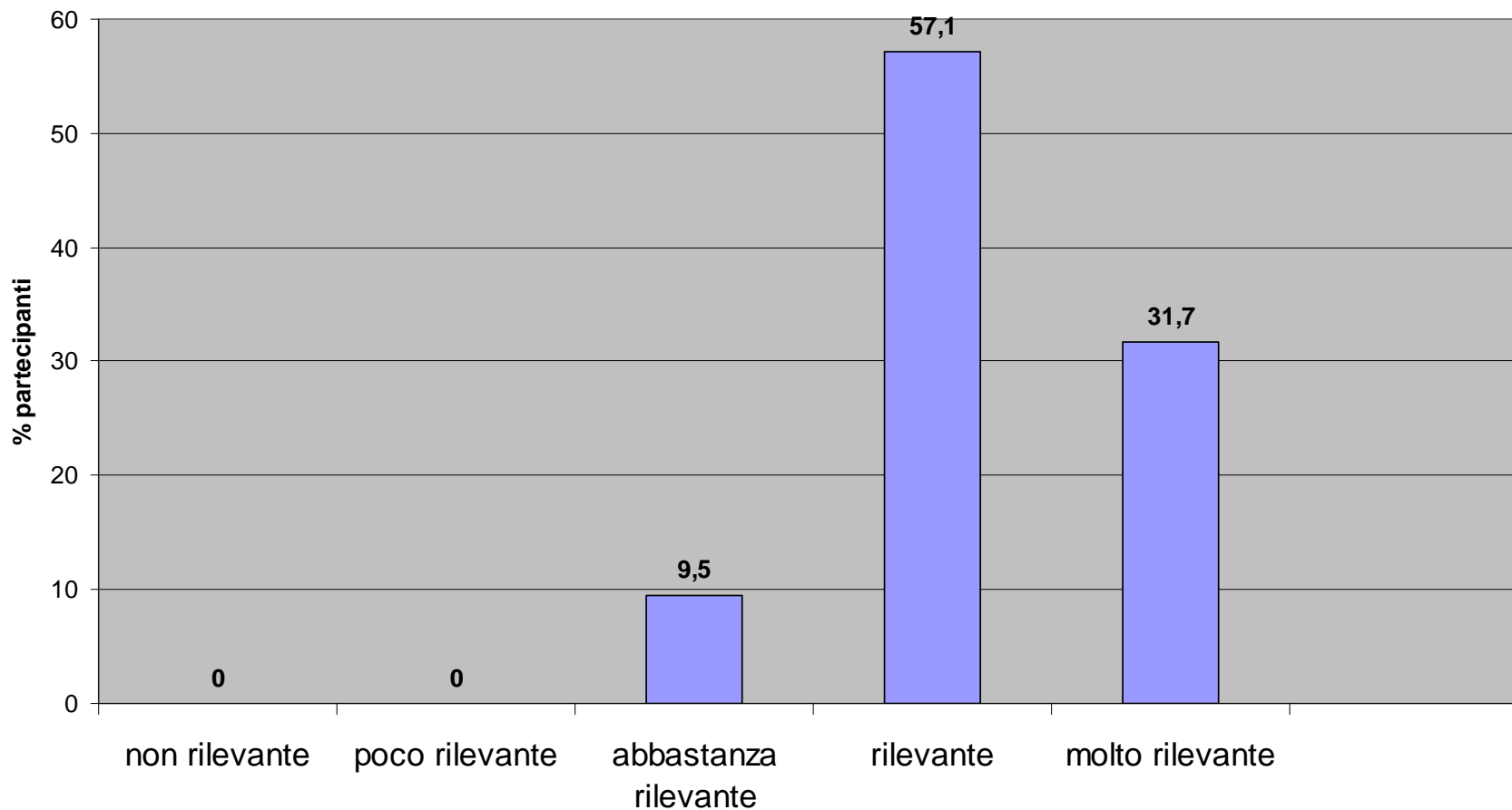


1° giorno	<ul style="list-style-type: none">❑ Motivazioni, obiettivi e strumenti del progetto.❑ Le novità del D.Lgs. 81/08: SGSSL, SINP, VR, DUVRI,.....❑ Il modello di analisi infortunistica❑ Esercitazioni a piccoli gruppi su casi reali❑ Elementi per l'efficace redazione di report di infortunio/incidente; esempi applicativi
2° giorno	<ul style="list-style-type: none">❑ La gestione della salute e sicurezza in azienda alla luce del D.Lgs 81/08: l'applicazione del modello di analisi infortunistica nel processo della valutazione del rischio (riesame, analisi dati storici, monitoraggio, aggiornamento, individuazione, pianificazione e gestione operativa degli interventi di prev. prot.)❑ Esercitazioni a piccoli gruppi su casi reali ed individuazione delle misure prev. prot.❑ I Flussi comunicativi: la comunicazione interna (figure interessate, modalità, procedure e gestione della documentazione) ed esterna❑ Project work: Lavoro a piccoli gruppi su casi reali (ricostruzione, individuazione misure e loro gestione operativa)❑ Valutazione apprendimenti e del gradimento

I RISULTATI: La valutazione del gradimento



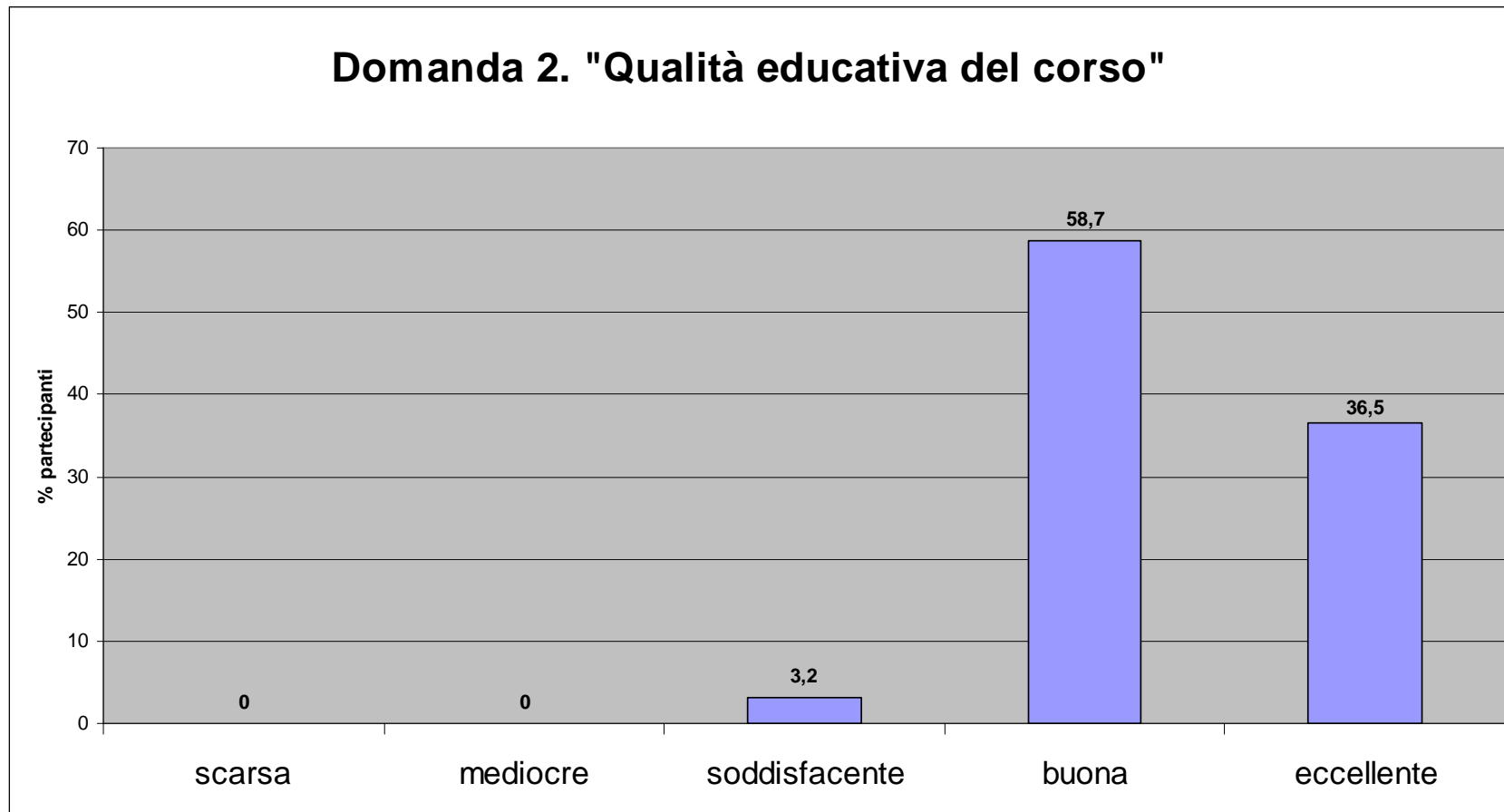
Domanda 1. "Rilevanza degli argomenti trattati rispetto alle necessità di aggiornamento"



I RISULTATI: La valutazione del gradimento



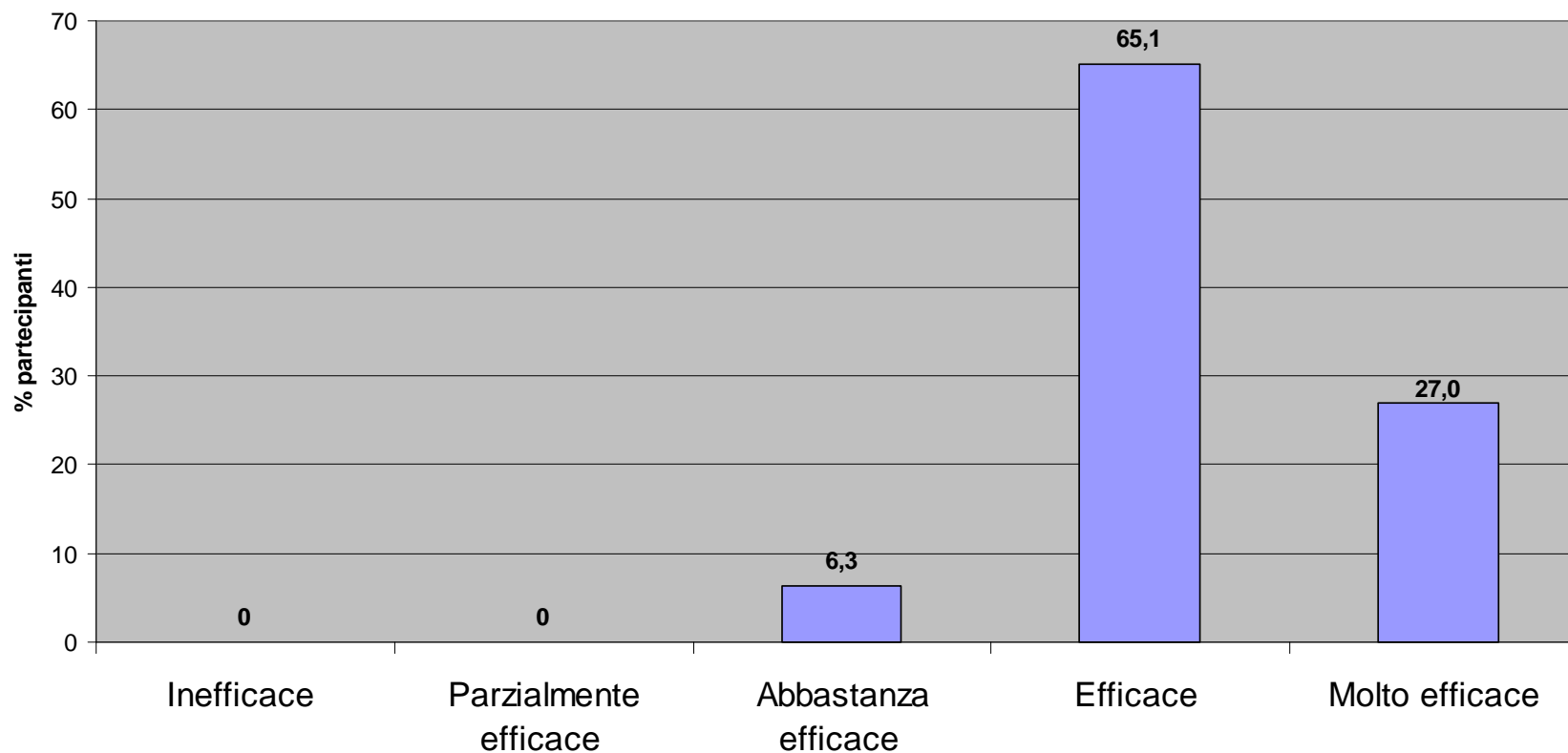
Domanda 2. "Qualità educativa del corso"



I RISULTATI: La valutazione del gradimento



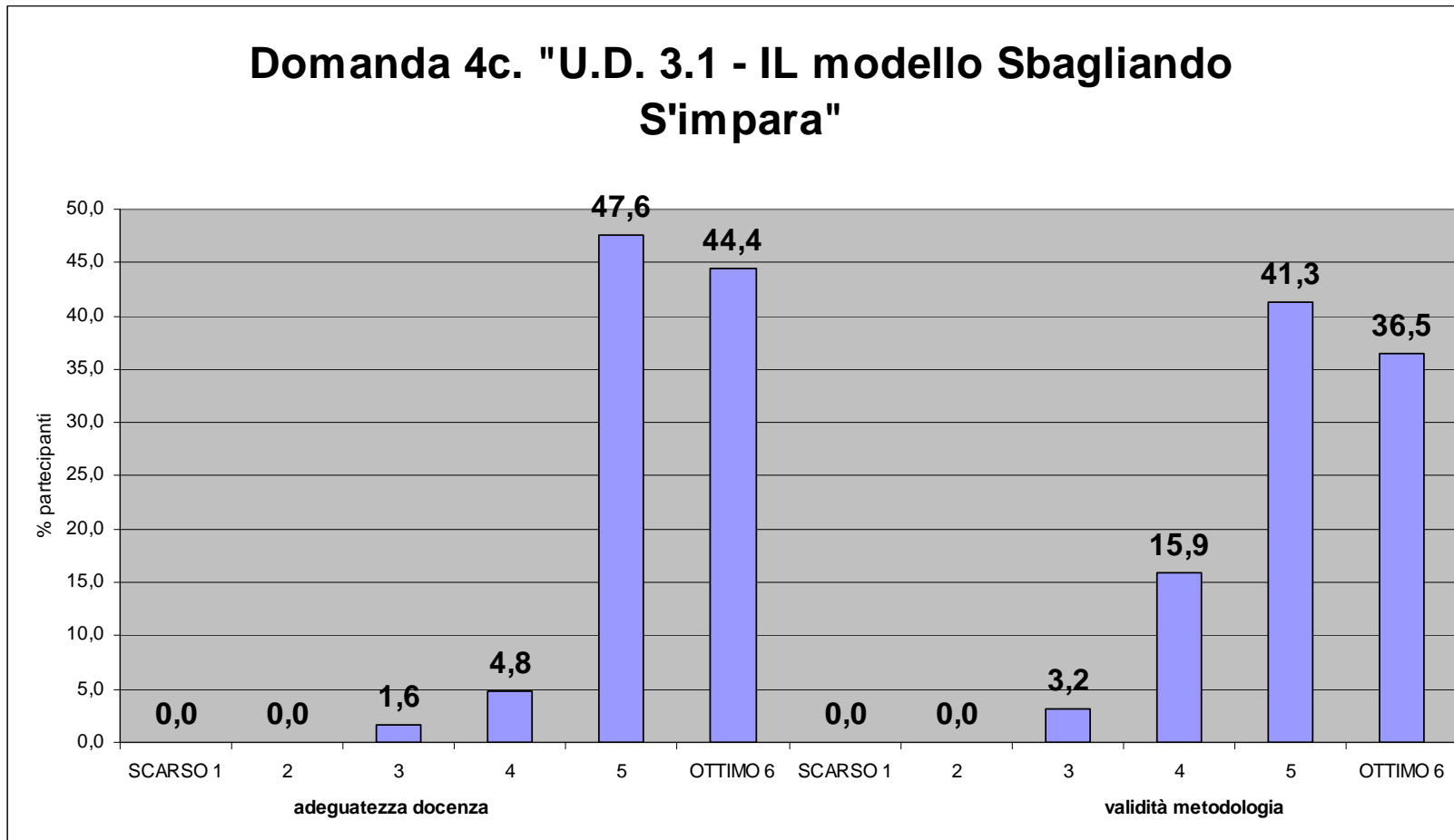
Domanda 3. "Efficacia della formazione per l'attività lavorativa"



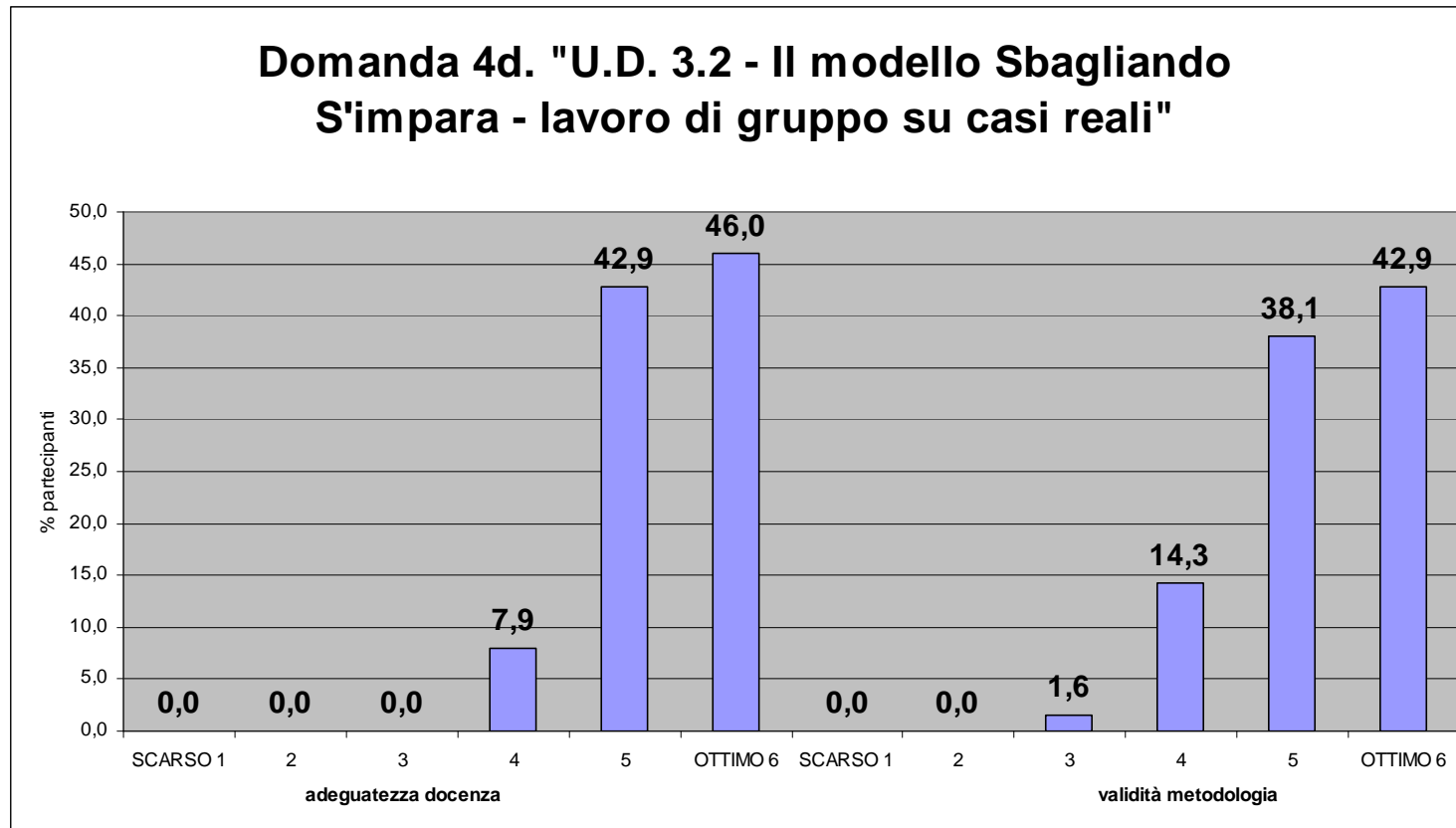
I RISULTATI: La valutazione del gradimento



Domanda 4c. "U.D. 3.1 - IL modello Sbagliando S'impara"



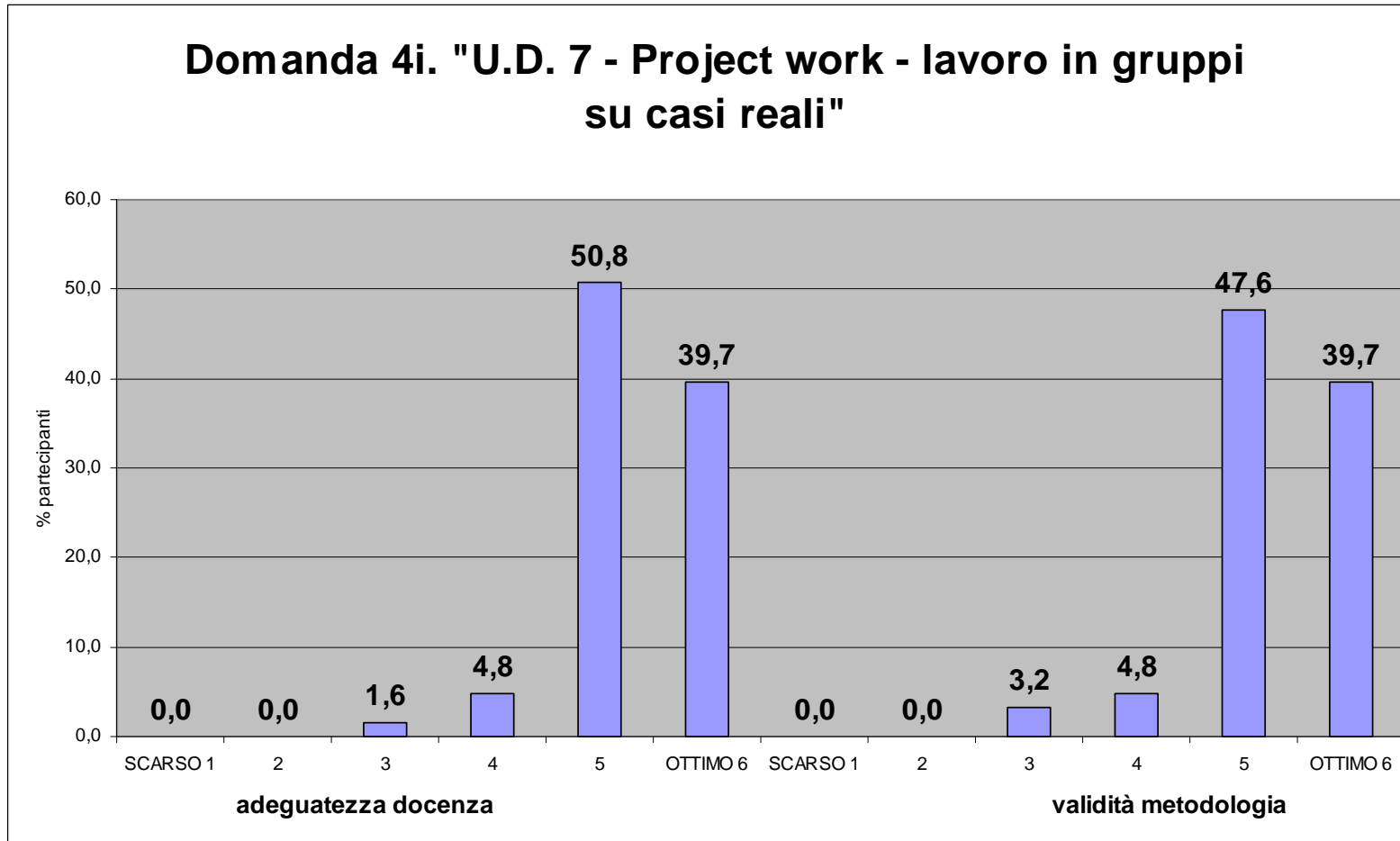
I RISULTATI: La valutazione del gradimento



I RISULTATI: La valutazione del gradimento



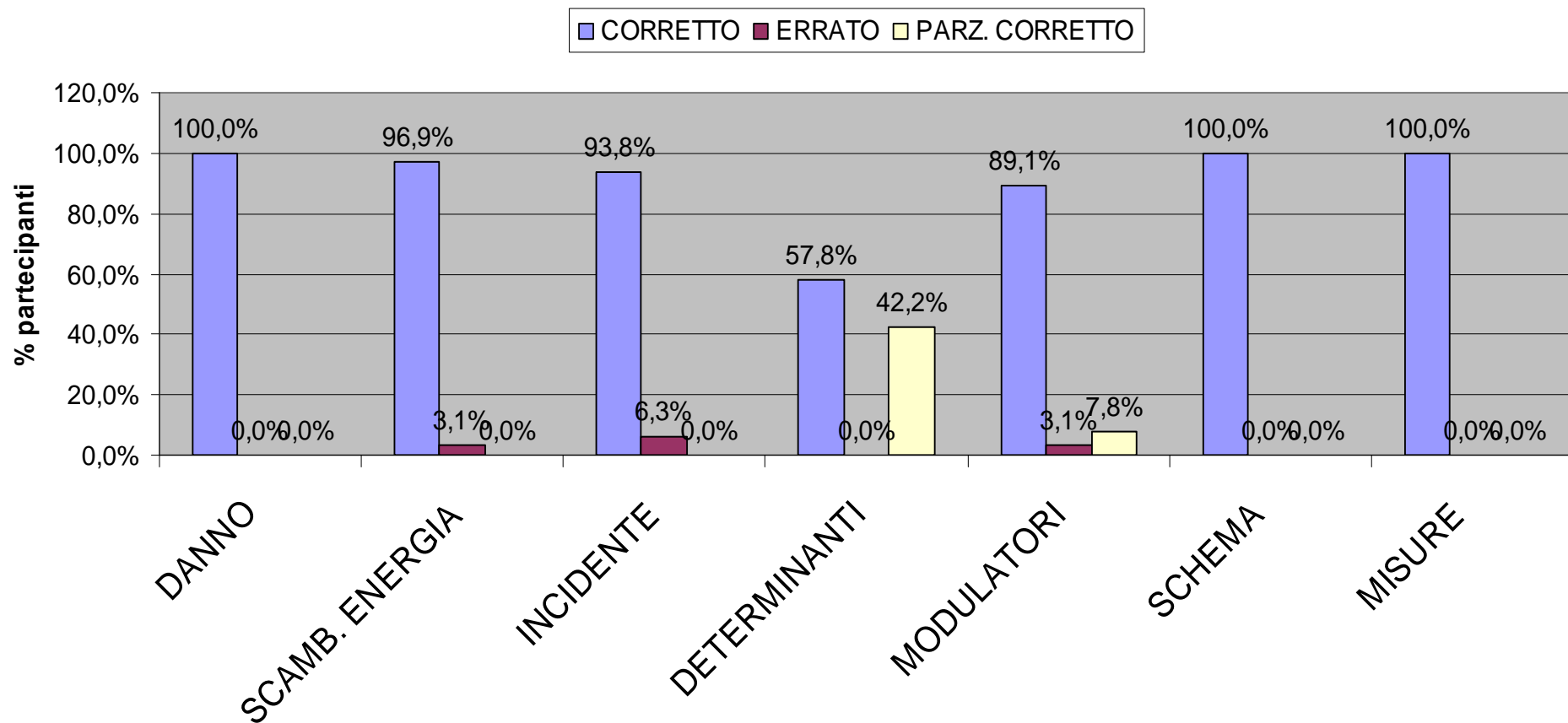
Domanda 4i. "U.D. 7 - Project work - lavoro in gruppi su casi reali"



I RISULTATI: La valutazione dell'apprendimento



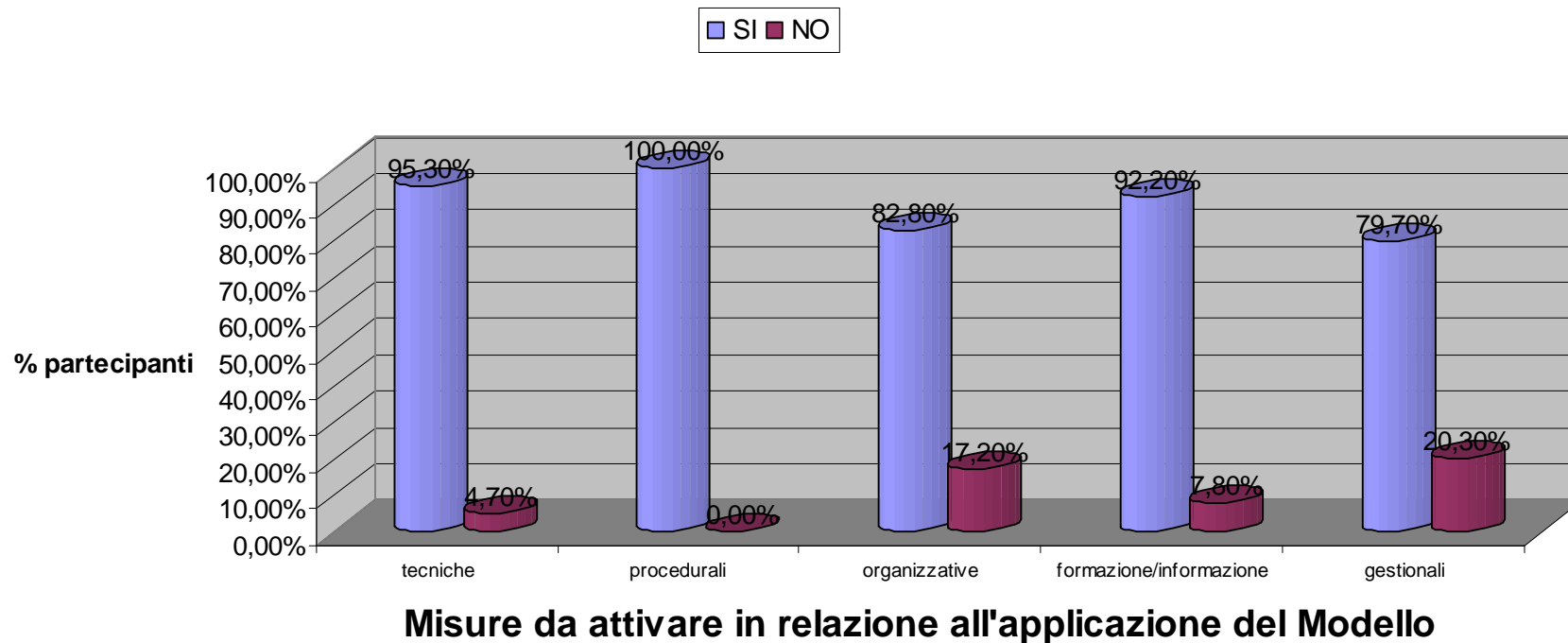
parte 1 - La Valutazione degli apprendimenti



I RISULTATI: La valutazione dell'apprendimento



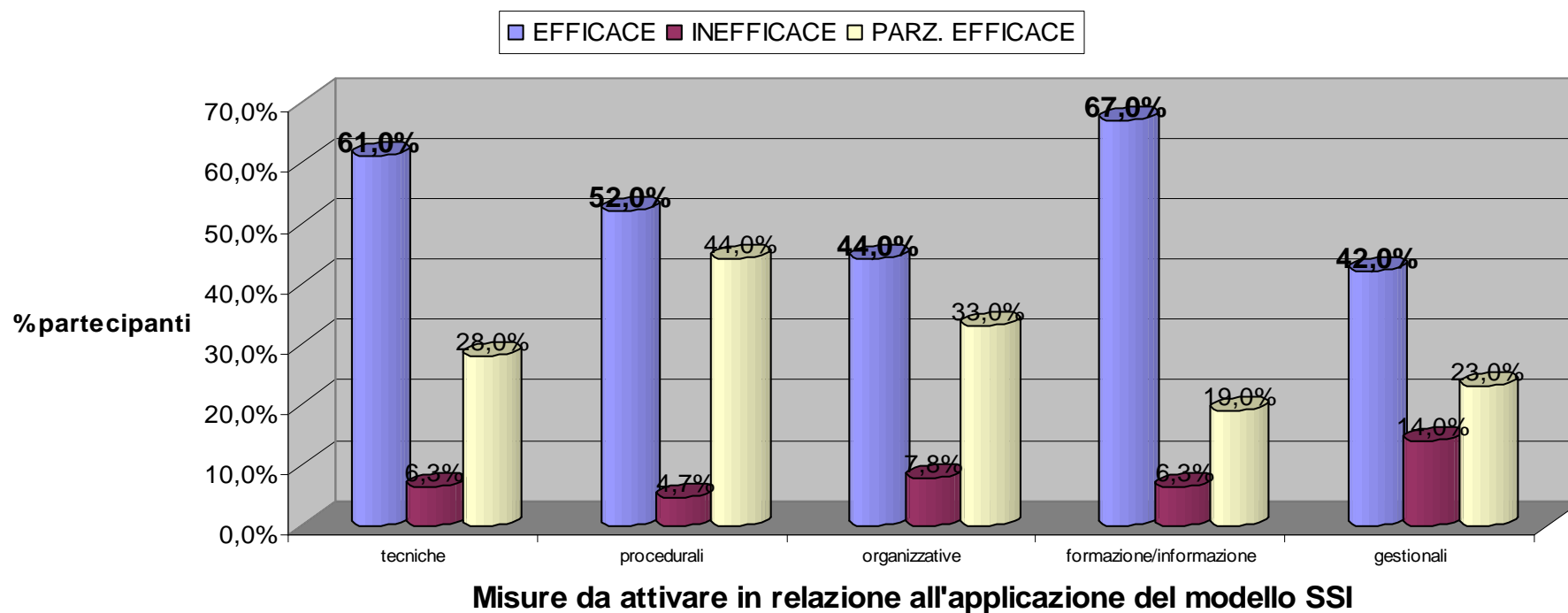
parte 2 - INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE DA ATTIVARE



I RISULTATI: La valutazione dell'apprendimento



parte 3 - EFFICACIA DELLE MISURE



I RISULTATI: I prodotti



KIT DIDATTICO MODIFICATO SECONDO INDICAZIONI DERIVANTI DALLE EDIZIONI DEL CORSO VER. 2

- sequenze power point degli argomenti trattati nelle diverse sessioni del corso (8)
- materiali per i lavori di gruppo (10), specifici per i settori lavorativi presenti (ai fini del riconoscimento dell'aggiornamento ai sensi del D.Lgs 81/08 e dell'Accordo Stato Regioni per la formazione dei RSSP/ASPP del 26/1/2006)
- Materiali per i PW (5) specifici per i settori lavorativi presenti
- la nuova scheda di rilevazione dati e le linee guida il nuovo documento teorico sul modello
- il sistema per la valutazione del gradimento e dell'apprendimento individuale

I RISULTATI: operatori



PANEL	<input type="checkbox"/> 64 operatori SSL (RSPP, ASPP, RLS, ruoli direttivi, preposti)	
RSPP/ASPP Min. Salute	<input type="checkbox"/> 65 RSPP/ASPP <input type="checkbox"/> 25 RLS	<input type="checkbox"/> 2 h <input type="checkbox"/> 2 h
RSPP/ASPP Min. Esteri	<input type="checkbox"/> 58 RSPP/ASPP	<input type="checkbox"/> 2 h <input type="checkbox"/> 2 h
Min. Agr. ICQ	<input type="checkbox"/> 28 RSPP	<input type="checkbox"/> 3 h
QUADRI E RLS	<input type="checkbox"/> > 90	<input type="checkbox"/> 4 h - 8 h
DIRIGENTI	<input type="checkbox"/> > 110	<input type="checkbox"/> 1 h
.....	<input type="checkbox"/>	

FATTORI DI SUCCESSO



Continuità nel tempo azione Informativa/formativa come da V.d.R.

Analisi dei fabbisogni

Progettazione (sul target)

Utilizzo metodologie didattiche attive (basate sul problem solving)

Organizzazione e (capacità a trasferire.....)

Valutazione

Produzione materiale didattico/informativo specifico

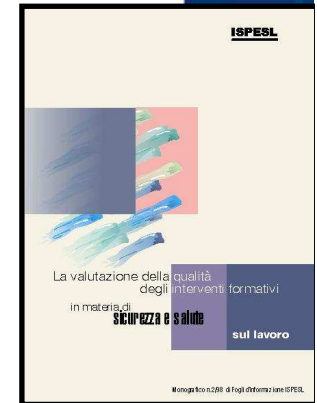
Standardizzazione/ottimizzazione per riproducibilità (in termini di risultati)

Monitoraggio ricadute sul lavoro

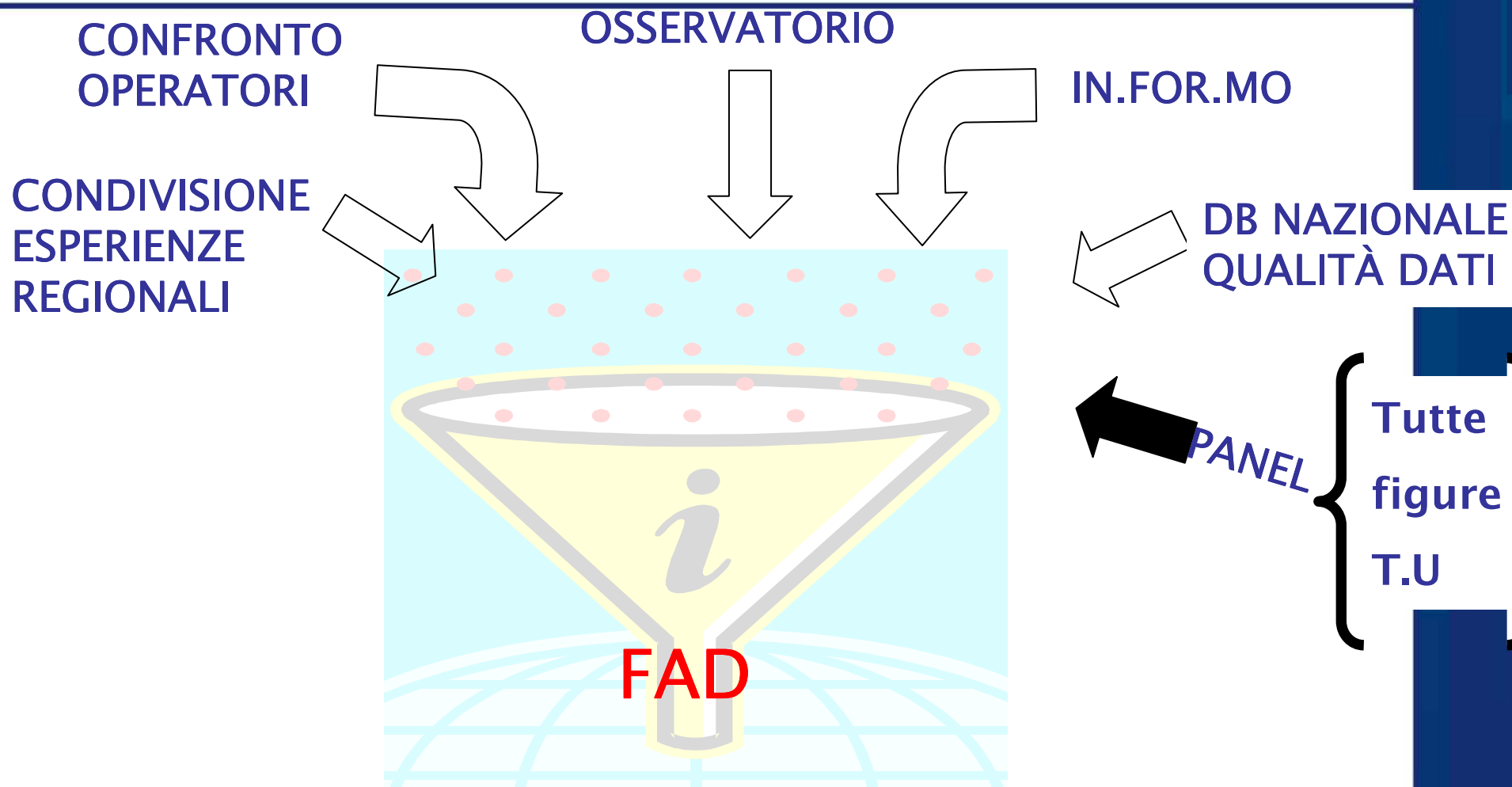
QUALITÀ

LE DIMENSIONI DA CONTROLLARE PER LA _ QUALITA'

- 1) **la qualità "progettuale"**
(focus su ingegneria e impianto formativo)
- 2) **la qualità "organizzativa"**
(focus su adeguatezza risorse)
- 3) **la qualità "economica"**
(focus su ottimizzazione risorse)
- 4) **la qualità degli "esiti didattici"**
(focus su rendimento formativo)
- 5) **la qualità dell' "impatto professionale"**
(focus su rendimento professionale)



SVILUPPI FUTURI



CORSI NAZIONALI PER ESPERTI:

Comparto, rischio, argomento, DUVRI, F/F, ...

GRAZIE

mauro.pellicci@ispesl.it